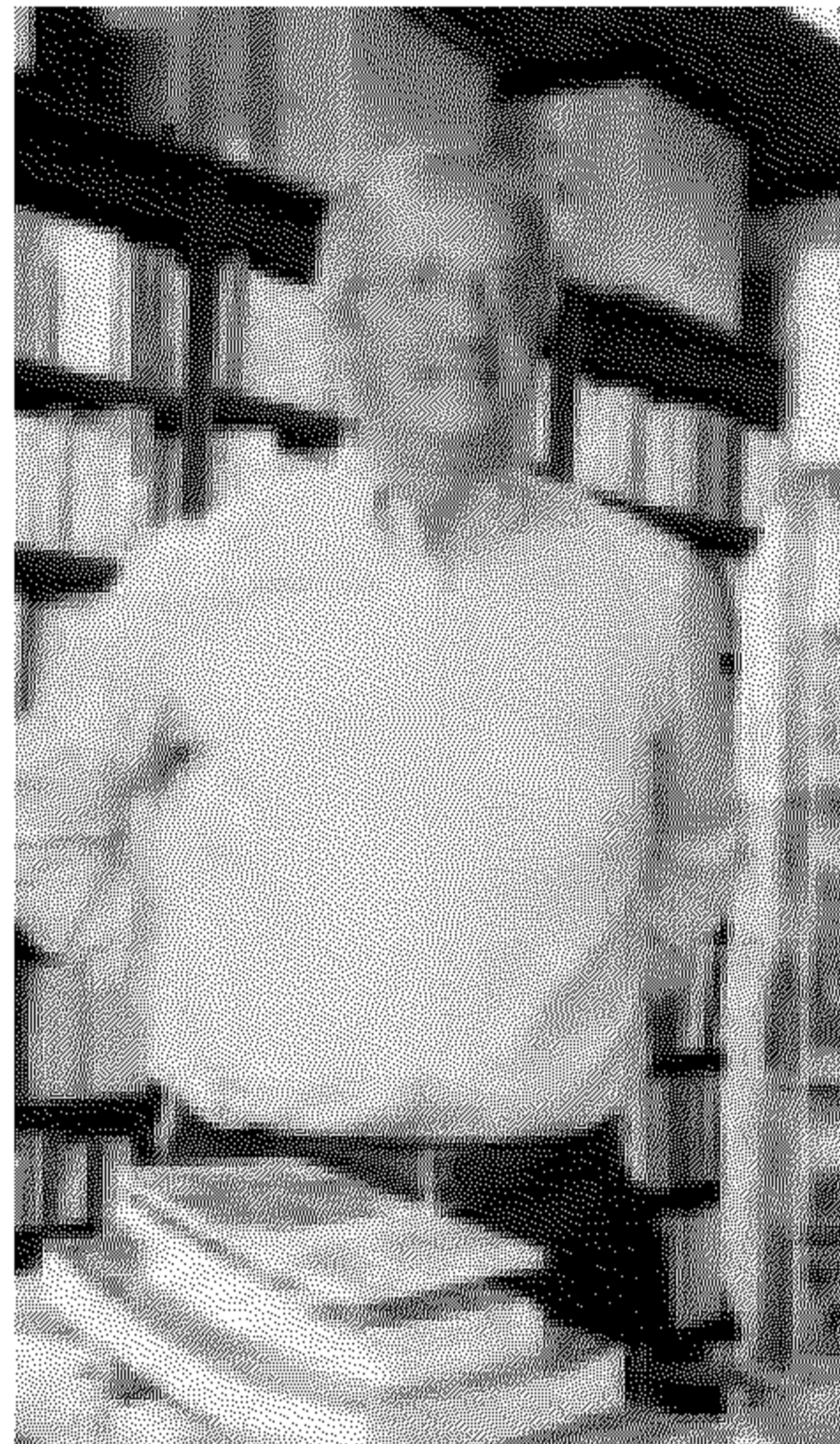


Il valore vitale della memoria

● Walter Veltroni e il romanzo "Noi". L'incontro coi cittadini

Alessandria

— Giovanni ha 14 anni nel 1943, a Roma, negli ultimi giorni del fascismo. Andrea ha 13 nel 1963, nell'Italia del boom. Luca ha 11 anni nel 1980, «l'anno più tragico della storia d'Italia». Nina, invece, sarà una adolescente nel 2025, unico personaggi femminile fra i quattro di 'Noi', l'ultimo lavoro di Walter Veltroni, che sabato mattina era alla libreria Gutenberg, in Alessandria, per la presentazione, due giorni dopo la pubblicazione. «Perché nella quarta parte di questo libro c'è la speranza», spiega a chi gli chiede la ragione di tre protagonisti maschili. Un romanzo (edito da Rizzoli) che attraverso le quattro generazioni di una famiglia racconta la recente storia del nostro paese, con una proiezioni verso un futuro «di inquietudini, ma anche di speranze». Un cammino in cui anche altre date cruciali - una su tutte, il '68 - ci sono, con tutti i loro contenuti e attori, perché Veltroni ha ascoltato le voci, è andato nei luoghi e dentro gli eventi, anche quelli dimenticati, e si è interrogato sul perché «l'Italia è stato il Paese che ha vissuto l'assurda guerra scatenata dal terrorismo più di ogni altro paese, di fatto dal 1969, anno dell'attentato a piazza Fontana, che non ha ancora colpevoli, all'assassinio di Marco Biagi». Un percorso che sottolinea «il valore vitale della memoria» che è anche l'antidoto alla società individualista di oggi e ai rischi del futuro popolato da replicanti alla maniera di Bla-



Veltroni da Gutenberg

de Runner - «il cinema è un costante strumento di confronto e di ispirazione» - che «non hanno emozioni, perché non hanno memoria».

Si sofferma anche sul titolo 'Noi', che è pronome «nel '900 con un significato tragico, come è stato per il fascismo e per il comunismo. Mentre l'io era espressione della coscienza liberale. Nel secolo scorso, però: oggi è diverso, oggi "Io" è l'espressione dell'individualismo esasperato e ascoltare gli altri diventa un atto rivoluzionario». Nessuna presenza istituzionale o di partita, c'è solo Rita Rossa, vicepresidente della Provincia, ma a titolo personale e di amicizia. Però ci sono i cittadini, che interrogano Veltroni su cosa ne sarà di 'Noi'. L'autore risponde, dialoga, raccoglie spunti. Poi saluta e si incammina verso la pasticceria Zoccola, in via San Lorenzo. Di Alessandria, speriamo, si porti dentro anche la memoria del buono.

Mimma Caligaris

